

The illustration depicts a young girl with dark hair and a red bow, sitting on a stone ledge and writing in a notebook. She is looking out over a town at sunset. The town features a large domed church and a bell tower. The sky is a mix of yellow, orange, and blue, with falling leaves. The overall style is painterly and evocative.

ANNAMARIA
FRUSTACI

Un sole che mai tramonta

La storia di Nadia e della sua famiglia,
vittime innocenti della mafia.

contemporanea

MONDADORI

contemporanea

ANNAMARIA FRUSTACI

Un sole che
mai tramonta



La storia di Nadia e della sua famiglia,
vittime innocenti della mafia.

MONDADORI

L'autrice ha consultato documenti ufficiali per la ricostruzione degli eventi storici riportati nel libro.

Redazione a cura dello studio editoriale copia&incolla, Verona

www.ragazzimondadori.it



© 2025 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione maggio 2025

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.

Stabilimento di Cles (TN)

Printed in Italy

ISBN 978-88-04-80242-6

Anno 2025 - Ristampa 1 2 3 4

*Alla collega e amica Debora,
esempio di umanità,
generosità e tenacia.*

*Firenze, via dei Georgofili,
gennaio 1993*

“Che noia, la pioggia.” Nadia osserva il cielo grigio oltre la finestra di camera sua. Non le piace, proprio per niente, e può solo consolarsi pensando che almeno non è mercoledì, il giorno in cui mamma la porta in piscina per il corso di nuoto, perché altrimenti sarebbe persino peggio. Se c’è qualcosa che detesta più degli acquazzoni, è uscire dalla piscina del quartiere con i capelli scuri ancora umidi e ritrovarsi sotto un ombrello troppo grande per lei, a schivare le pozzanghere che si formano per terra.

Quando il cielo è così cupo sembra che un po’ di quel grigio contagi anche le persone. Nessuno a casa ha voglia di giocare e lei si ritrova senza grandi alternative. Ha già

letto buona parte del suo libro, e ora si annoia. Le piace leggere, ma le piace anche giocare, perché è una bambina vivace; o almeno così dicono a scuola. Purtroppo, non si può nemmeno scendere a cercare qualche amico del quartiere, con quel tempaccio. Appoggia la punta del naso al vetro, e proprio in quell'istante un fulmine illumina il cielo. Per strada, i passanti si affrettano.

«Nadia! Vieni, che la cioccolata calda è pronta» chiama la mamma. Lei si stacca dalla finestra, esce da camera sua. Entra in cucina, e il profumo di zucchero a velo sembra quasi una carezza.

«Che faccia triste! Che succede?» domanda la mamma, appoggiando sul tavolo la tazza.

«Odio la pioggia.»

La mamma ci pensa un po', poi le viene un'idea: visto che le è sempre piaciuto mettere i suoi pensieri su carta, potrebbe scrivere un tema, proprio sulla pioggia. Nadia ci riflette un secondo e poi sorride. Forse non è divertente come giocare all'oratorio con gli amici, ma è comunque un bel modo per passare il pomeriggio... Potrebbe scrivere, e aggiungere qualche disegno, usando la nuova scatola di matite che le ha regalato zia Teresa. Sì, è una buona idea. Recupera il quaderno, lo apre a una nuova pagina e si mette al lavoro: "Io odio la pioggia..."

17 gennaio 2023

Il professor Antonio Rocca non è mai in ritardo, neppure nelle peggiori giornate di pioggia, quando la città sembra ritrovarsi bloccata nel traffico e ai semafori gli automobilisti nervosi protestano attaccandosi al clacson.

Anzi, solitamente arriva in classe prima che suoni la campanella, anche se ogni mattina deve attraversare mezza Firenze per raggiungere l'istituto in cui insegna italiano. In tre anni, la Terza C non l'ha mai visto arrivare dopo le 8.

«Possibile che sia malato e che non venga?» chiede Elena dalla prima fila con voce seria, voltandosi verso i compagni. Ha legato i lunghi capelli scuri in una